



LA PAROLA È LA MIA CASA

Il dom TQ anno C

Dentro questo tempo: luogo di paura e di prova, ma anche di presenza di Dio e in cui costruire pace e fraternità

Dal vangelo secondo Luca (Lc 9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Nel vangelo di oggi abbiamo tre segni che rivelano l'identità di Gesù e tre reazioni di Pietro, Giacomo e Giovanni, i discepoli che sono scelti per testimoniare alcuni momenti particolari delle vicende evangeliche (oltre alla trasfigurazione, sono la resurrezione della figlia di Giairo e la preghiera nell'orto del Getzemani). Il primo dei tre segni è la trasfigurazione di Gesù che rivela, attraverso la bellezza della luce, la divinità di Gesù e, attraverso il dialogo con la Scrittura (Mosè rappresenta la prima parte della Bibbia ebraica, la

Torah, e Elia la seconda, i Profeti), il suo cammino che, attraverso il mistero pasquale e il dono della sua vita, porta all'ascensione e allo stare alla destra del Padre, compiendo la sua missione d'amore. Il secondo segno è la nube, che i discepoli interpretano come buio che fa paura. Il terzo segno è la voce che riprende la rivelazione fatta al Giordano riguardo all'identità di Gesù. Di fronte a questi segni sono piuttosto deludenti le reazioni dei tre apostoli: un sonno che è fuga di fronte a ciò che preoccupa e inquieta, il pensiero poco saggio di strutturare, l'esperienza dentro a istituzioni religiose conosciute, senza viverla prima in pienezza (non si capisce se le capanne si riferiscano alla festa di Sukkot, dove appunto ogni famiglia deve costruire una capanna per ricordare l'essenzialità della vita al tempo dell'esodo, o il tabernacolo, il tempio mobile a forma di tenda, dentro cui "imprigionare" la presenza di Dio), la paura nell'entrare nella nube che immobilizza e ammutolisce. In questa quaresima, nella quale abbiamo come coinquilina la paura (prima del Covid e ora della guerra in Ucraina e dei suoi possibili sviluppi), siamo invitati a guardare con coraggio la storia, riconoscerla come luogo della prova ma anche dell'incontro con Dio e camminare dentro di essa cogliendo le occasioni di costruire pace, bene e fraternità che il Signore ci mette davanti. Evitando le fughe che ci portano a non vivere in pienezza questo tempo (il sonno), a voler riempire di parole e di notizie la sensazione di non controllare ciò che succede, la paura dell'ignoto nell'affrontare il cammino della nostra vita e della nostra fede.

In questo tempo: Il lezionario domenicale in quaresima (dagli scritti di mons. Felice Rainoldi)

«Le letture del vangelo sono così distribuite. Nelle domeniche prima e seconda rimangono le narrazioni della tentazione e della trasfigurazione del Signore (questi misteri restano collegati a quello del battesimo di Gesù al Giordano). Nelle tre domeniche seguenti sono ripresi, per l'anno C, due testi di Luca sulla conversione e il vangelo giovanneo sul perdono della donna adultera. Nella domenica "delle palme e della Passione del Signore", per la processione, sono scelti, dai tre vangeli sinottici, testi riferiti all'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme; alla Messa invece si legge il racconto della Passione del Signore. Le letture dell'Antico Testamento si riferiscono alla storia della salvezza, che è uno dei temi specifici della catechesi quaresimale. Si ha così, per ogni anno, una serie di testi, nei quali sono presentate le fasi salienti della storia stessa, dall'inizio fino alla promessa della Nuova Alleanza. Le letture dell'Apostolo sono scelte con il criterio di farle concordare tematicamente con quelle del vangelo e dell'Antico Testamento, e presentarle tutte nel più stretto rapporto possibile fra di loro».